

PUBBLICAZIONI

SETTIMANALI



CIASCUN NUMERO

ABBUONAMENTO
PER TRIMESTRE

Genova Lb. 2. 80
Provincia (fran-
co di Posta) » 4. 50

Esce il Martedì, Giovedì
e Sabato d'ogni setti-
mana.

Ogni trimestre forma un
fascicolo, ogni annata
un volume!!

Le inserzioni centesimi 20
per linea.

CENTESIMI 10

Le Associazioni si ri-
cevano in Genova alla
Tipografia Dagnino, piaz-
za Cattaneo; in Torino
alla ditta Pagella e Comp.
in Alessandria da Carlo
Moretti; in Chiavari da
G. B. Borzone, negli al-
tri luoghi agli Uffici Po-
stali.

Le lettere, non che i
BUONI sulle R. Poste, si
dirigeranno FRANCHI al
G erente della *Strega*.

Martedì 2.^o giorno degli Esercizii Spirituali,
la *STREGA* vi attende a Predica.

SIGNOR LERI-LERA'!

POCHE PAROLE!

Signor *leri-lerà*, voi avete bombardata una città
Italiana *lerà-lerà* — Signor *leri-lerà*, l'avete bombar-
data prima delle solite *intimazioni*, che non tralasciò di
fare un Borbone in Sicilia, un'Oudinot a Roma! *Leri-lerà*
— Signor *lallero*, le vostre bombe non hanno rispar-
miato gli stessi ospedali *lerà-lerà* — Signor *lallero leri*,
sull'inerte popolo della Mecca avete spedita la caval-
leria e le baionette *leri-lerà* — Signor *tallalero*, avete
violata la costituzione, avete insultata la Guardia Na-
zionale, il popolo, la nazione *lerà-lerà* — Un giorno
di festa popolare, di plauso allo stesso Governo, lo
convertiste in una *carica* alla San Benigno! *Leri-lerà*
— Signor *leri-lerà*, patti chiari, amicizia lunga! *Lerà*
leri — Signor *lallero* lì! Ricordatevi che Latour a
Vienna, per opera del popolo, è diventato più *lungo*
ancora di voi!!! *Lerà-lerà, lallero, leri-lerà!!!*

CRONACHETTA DI FAMIGLIA

Alla Capitale Subalpina si vive assai male. Il ti-
more, l'incertezza regna in quei buoni cittadini che
per aver gridato troppo forte *Viva il Re*, s'hanno
visto alle spalle una selva di baionette e di lance,
guidate da un generale che non capitola (in Piemonte)

e da un colonnello che sa lasciarsi ferire a suo tempo...
Oh, vedeste, lettori miei, quei poveri torinesi in fac-
cia! sembra proprio che facciano da due mesi la cura
di *Le roy*... Prima d'alzare gli occhi, di muovere pal-
pebra, di pronunziare parola, si guardano atterriti alle
regioni Articane, e danno un gran sospiro! Poverini!
non ci voleva proprio che un uomo di *Marmo*, ed un
Ciclope segnato dal Diavolo, per turbare i loro sonni,
per portare il malanno e la tremarella in casa loro!
Assueffati al rispetto ed alla venerazione, non s'aspet-
tavano certo una scappatina di questa fatta, da un mi-
nistero che ora si vede proprio essere un aggregato
chimico di reazione, una vera statua di Nabuccodonosor
composta di ogni sorta di metalli, ma però coi piedi
di *marmo*, giacchè se fossero di creta, a quest'ora
sarebbe di già rotolato qualche sassolino dalla mon-
tagna... Poveri Torinesi! Se quel baccano fosse suc-
ceduto in Genova, si sarebbe di certo chiamata la
Guardia Nazionale sotto le armi, e questa pacifica-
mente avrebbe rimesso l'ordine; ma a Torino, alla ca-
pitale, dove il governo ha tutta la confidenza coi cit-
tadini, si pensò bene di non incomodarla, di non
comprometterla... Quel gran sistema, che dev'esser
certo di Macchiavelli, di dare ai popoli una ciambella
e poi una sassata sul cranio, è venuto proprio di mo-
da... Pazienza! andiamo a cose più belle... L'arcive-
scovo è malcontento della sua greggia. Le sue pecore
belanti son diventate altrettanti becchi cornuti. I sena-
tori che votano...

e la farmacia di San Maurizio, lavora tutto giorno per ammanire estratti di malva e fior di sambuco... I preti passeggiano poco ed attendono impazienti nei loro cenacoli, qualche parto di Pio IX, che alquanto rialzi i fondi della Bottega. Il nunzio ha calato lo stemma, e colle pive nel sacco, è in viaggio per Portici affine di chiamare la squadra pontificia, che da Venezia, per la via del Po, se ne verrà difilata a Torino per domandare soddisfazione delle enormezze operate in questi giorni... Tutto insomma cospira contro la pace e la tranquillità di Torino, della povera contessa di Grugliasco, che assuefatta a far calzetta, non si sentirebbe certo di scendere in piazza colle mani sui fianchi.

A Genova si sta bene. Le guardie civiche decentemente vestite e ben armate, frequentano i passeggi e sono un oggetto di vera curiosità per il loro robusto personale, per la ferezza che traspare dai loro volti. La popolazione è quieta e tranquilla, ed i Reali Carabinieri in caso contrario, hanno degli ordini a voce, che valgono assai più degli scritti. Gli emigrati assistiti a meraviglia dal Comitato, sbadigliano ben di frequente, ma questo poco importa, giacchè lo sbadiglio proviene dal cangiamento di clima. I preti sono forse (per ora!) i peggio che stieno in questa nostra città... Col buco chiuso ermeticamente, col loro organo ufficiale, se non chiuso, almeno sequestrato, passeggiano poco, e sull'imbrunire si ritirano in una certa casa sul Carmine, ovvero nella contrada Luccoli, dove i poveretti dopo la recita del Rosario, fanno circolo, e pensano ai mezzi di cacciar via quel turacciolo che li opprime, e che minaccia le loro regioni lombali... Ecco in poche parole, o lettori, lo stato della capitale e della nostra Genova, sul conto della quale conviene aggiungere che da qualche tempo in questa è perfino proibito di fumare e di pigliar tabacco, giacchè, per le riforme, e per una specie di anarchia che regna nelle fabbriche reali, i sigari ed il tabacco, sono tali da compromettere gravemente il cervello dei cittadini!!

NUOVO DIZIONARIO DE' SINONIMI

— PRETE significa propriamente *sacerdote* della vera religione: per traslato e per necessità, in giornata equivale a *mercante* senza pericolo di rottura, a *senzate* con premio sicuro, a *trafficante* di generi aerei, a *bottegaio* di sostanze incomprensibili... In poesia poi si usa ben di frequente, per *sanguinario*, per *mangia popoli*, per *libertofobo*, per *pianta carote*, *semina zizanie*, *angelo tutelare* delle donne, *cherubino* delle monache, *produttore* e *generatore* di cristiani ec. ec. Alcuni moderni scrittori contro le leggi dell'Alvaro e del Porchetti, si servirono della parola *prete* per indicare il superlativo dell'*avarizia*, della santa *libidine* e dell'*eterna fregola* di comandare. In piemontese la parola *prete* equivale a *scalda letto*, e noi la troviamo adattatissima. In genovese poi si prende promiscuamente, per *prete da bottega* e *prete da chiesa*, colla diversità però, che nel primo caso non è mai disgiunta dall'adiettivo *porco*...

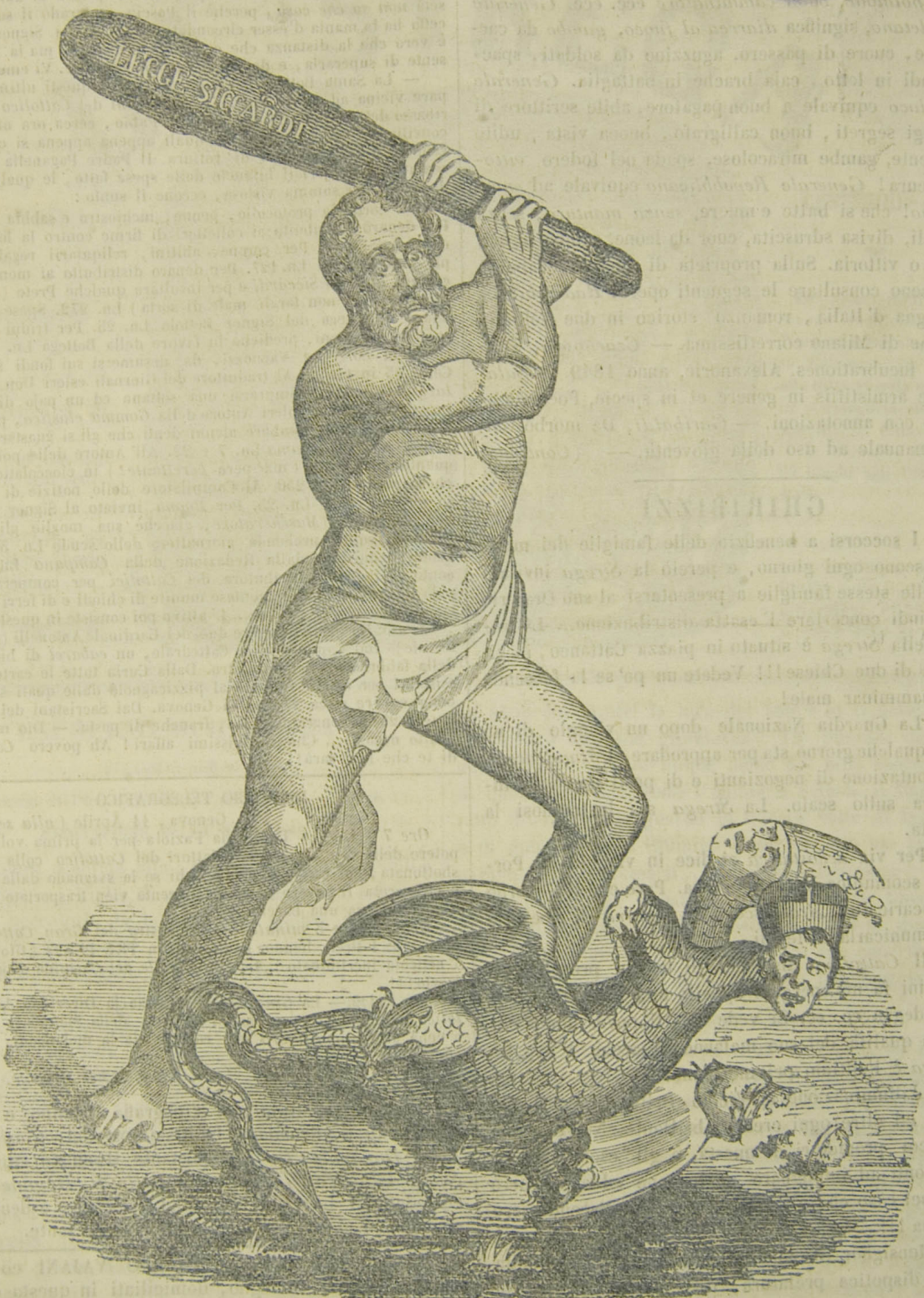
— PAPA è propriamente Pontefice. Questa parola si usò sempre con molto rispetto nei primi secoli della chiesa, in cui il pontificato rappresentava, la povertà e la santità evangelica. Appena i Pontefici comincia-

rono a cacciar via il bórdone ed i sandali, la grammatica ed i dizionarii andarono soggetti ad una grave modificazione. Dante l'usa più volte come aggettivo di Satanasso: *Pape Satan, Papa Satan*, e tutti sanno che Dante era un buon filologo ed un valente *sinonimista*. Presso gli italiani *radicali* la parola *Papa* equivale a *vescovo dei vescovi*, a *pastore delle agnelle di Cristo*, a *successore del beato Pietro*. I cruscanti, i seicentisti e i cultori delle scienze morte e dei vocaboli smessi e disusati, l'adoperano invece di *Re di Roma*, *Sovrano temporale*, *Maestà coronata* e cose simili... In molti dialetti toscani *Papà* equivale a *pingue*, *grasso*, *nerboruto*, *pancione*. In Romagna *Papa* vuol dire minestra sugosa con brodo consumato, con una piccola differenza ortografica, che consiste nei due P. In lingua lazzaronese si usa per *santo*, per *miracoloso*. Nella nuova grammatica di Mazzini generalmente adottata nelle scuole illuminate, *Papa* equivale a *dispotismo*, *barbarie*, *sangue*, *lagrime*, *sospiri*, *forca*, *mannaia*, sempre però colla distinzione da *Papa spirituale*, a *Papa temporale*. A Novara nell'epoca della santa guerra la parola *Papa* si tentò di spenderla per moneta legale, per esempio *Piglia pure, paga il Papa*. A Roma dopo l'entrata dei Francesi, si usa la parola *Papa* per *sentenza di morte*, per esempio, *Impiccatelo, bastonatelo, l'ha detto il Papa*... Le donne repubblicane di Francia colla parola *Papa* minacciano i ragazzi ricalcitranti al comando del padre, per esempio, *Ei donc mon enfant autrement je te donne au Pape!!!* In genovese si adopera unito ad altri sostantivi, come cosa passeggera e momentanea, per esempio, *ha finito come gli er viva al Papa*. In piemontese *Papa* diviso a metà da una piccola linea, equivale a *nulla*, *niente*, *non*, per esempio, *lo ti aspettai, ma tu non sei venuto Pa-Pa!!!* In lingua *balistica* *Pà Pà* indica lo scoppio di una granata, di un proiettile qualunque che contenga polvere da cannone rinserrata. Secondo il dizionario militare *Pa-Pa-Pa-Pa* pronunciato con voce nasale, serve per spiegare il suono delle trombe dei cacciatori e dei bersaglieri in genere. Nel frasario dei bimbi *Papa! Papa!* pronunciato dolcemente, con una leggiera accentazione sull'*à*, serve per chiamare il padre vero o supposto. Per maggiori schiarimenti sulla parola PAPA vedi BOMBA.

BOMBA indica propriamente un'articolo di ballistica, del quale si servono i Re ed i Papi per far conoscere le loro intenzioni agli amatissimi sudditi. *Bomba*, secondo il frasario della giornata, è una specie di *costituzione*, molto conosciuta in Italia, nella quale i ministri non sono responsabili, ed il parlamento consiste nei morti e nelle baionette... *Bomba*, a Torino è una specie di bevanda che l'usano molto i Piemontesi quando sono *riscaldati* o *raffreddati*. È di color bianco, composta di armille di zucca e di cognero. *Bomba* è un titolo che si mette dopo il *Sacro Reale Maestà* al re di Napoli, e che precede eziandio la *Santità* di Pio IX. *Bomba* unito coll'aggettivo *Aprite* significa in Genova, giorno di allegria e di fratellanza. *Bomba* nel gergo dell'ospedale, vuol dire *rimedio prodigioso per la gotta*. Per maggiori schiarimenti su questa importante parola, Vedi Filangieri, *Trattato de Sicula deditone*; Marmo, *Trattato sui fuochi d'artificio*, Genova tipografia della Lanterna! Oudinot, *La Porta di San Pancrazio*, Ottave.

GENERALI: costituto di un grande. Questa po-
 tola si sogliono a diversi significati con quovola ri-
 si aggina la... per esempio, come un...
 è lo stesso che... per esempio, per...
 parlarlo ogni...
 nome di...
 chi lo parla...
 che piccolo...
 buon...
 Apollonio, significa...
 ciatore, come il...
 canoni in...
 lavoro...
 carteggi segreti, buon...
 eccellente, anche...
 via sicura...
 giuridici...
 De...
 libro, manuale ad uso...
 CIRCONDANTI

— I soccorsi a famiglia delle famiglie...
 nei...
 capi delle...
 per...
 cianza di...
 può...
 — La...
 suo...
 — Per...
 e di...
 — Il...
 gli...
 alla...
 la...
 essere...
 i...
 — Roma...
 cater...
 al...
 in...
 l'...
 l'...
 la...



BOZZO NERI

— Ci...
 — La...
 — Il...
 — Per...
 — Il...
 — Roma...
 cater...
 al...
 in...
 l'...
 l'...
 la...
 la...

GENERALE: condottiero di un'armata. Questa parola va soggetta a diversi significati ogni qualvolta vi si aggiunga la *specie*, per esempio, *generale Cinese*, è lo stesso che *lappone*, cioè sonnacchioso, poltrone, mastica oppio ecc. ecc. *Generale Francese*, significa uomo di coraggio, mancante di buona fede, che serve chi lo paga. *Generale della Mecca*, fatta però qualche piccola eccezione, è lo stesso che *gamba lunga*, *buon polmone*, *buon camminatore* ecc. ecc. *Generale Napoletano*, significa *diarrea al fuoco*, *gambe da cacciatore*, cuore di passero, aguzzino da soldati, spaccamondi in letto, cala brache in battaglia. *Generale Austriaco* equivale a buon pagatore, abile scrittore di carteggi segreti, buon calligrafo, buona vista, udito eccellente, gambe miracolose, spada nel fodero, *vittoria* sicura! *Generale Repubblicano* equivale ad *energumeno!* che si batte e muore, *senza montura*, senza ciondoli, divisa sdruscita, cuor da leone, gamba ferma, morte o vittoria. Sulla proprietà di questo vocabolo, si possono consultare le seguenti opere: *Radeschi*: La campagna d'Italia, romanzo storico in due volumi, edizione di Milano correttissima. — *Czarnoschi*, *Telegrafice lucubrations*, Alexandrie, anno 1849. — *Salasco*, De armistitiis in genere et in specie, Poema virgiliano con annotazioni. — *Garibaldi*, De morbo Gallico, manuale ad uso della gioventù. — (Continua)

GHIRIBIZZI

— I soccorsi a beneficio delle famiglie dei marinai crescono ogni giorno, e perciò la *Strega* invita i capi delle stesse famiglie a presentarsi al suo Oratorio per quindi concertare l'esatta distribuzione... L'Oratorio della *Strega* è situato in piazza Cattaneo, in vicinanza di due Chiese!!! Vedete un po' se la faccenda potrà camminar male!

— La Guardia Nazionale dopo un viaggio di un anno e qualche giorno sta per approdare al *Mandraccio*. Una deputazione di negozianti e di preti andrà ad incontrarla sullo scalo. La *Strega* stà lustrandosi la baionetta.

— Per via *areostatica* si dice in viaggio da Portici una scomunica in carta-pecora. Pare che il Governo abbia incaricato l'*Arcivescovo di Genova* di rieverla e di comunicarla ai fedeli...

— Il *Cattolico* disperato di trovar proseliti fra gli uomini fa un energico appello alla terra di Liguria, Sardegna ec. ec. Si vede che il pover'uomo conosce la qualità del suo malanno, giacchè l'appello alla terra è l'ultimo pei moribondi!!

— L'illuminazione in Vicolo Dritto di Ponticello fu ricca ed oltre ogni credere brillante. Noi ci ralleghiamo coi promotori di questa, e gli esortiamo ad esser pronti ad impugnare un bastone ed a spegnere i lumi nel caso che gli *Anti-Siccardini* discendessero nell'arena!!!

— Monsignor Gazzola, il nemico accerrimo della Romana dispotica prelatura, il vero democratico in calze paonasse, condannato dalla giunta Cardinalizia al carcere perpetuo di Corneto; è fuggito dalla prigione in uniforme francese... Bisogna pur confessare che i francesi sieno cattivi sbirri... Badino che il Pontefice irritato non ritolga da loro le date benedizioni! Allora la faccenda sarebbe seria... Seria davvero!!

POZZO NERO.

— Ci scrivono da TORRIGLIA di Turchia (Asia Minore) che vi è da qualche tempo per Giudice un Pascià col gran cordone del palo, il quale si rende insopportabile a tutta la Provincia per la sua stupidità, ignoranza e presunzione accompagnata da una buona dose di baluzie e d'altri difetti di non minore importanza. Gli scritti fra gli altri che gli presentano i litiganti non possono sperar d'esser letti se non portano la firma d'un *Effendi* (è Avv.º) di pieno suo gradimento. I rei o litiganti che hanno la disgrazia d'appartenere al sesso femminile non possono ottenere giustizia se non patteggiano prima di dare al Pascià non so che cosa, perchè il Pascià malgrado il suo brutto ceffo ha la mania d'esser circondato da O... i. Signor Pascià, è vero che la distanza che ci separa è grande, ma la *Strega* si sente di superarla, e darvi chi sa che cordone. Vi emenderete?

— La Santa Bottega pei danni sofferti in questi ultimi giorni pare vicina ad un fallimento... Le azioni del *Cattolico* sono in ribasso dell'80 per 100. Il povero M. Fabio, cerca ora un mezzo conciliativo fra i creditori i quali appena si contenterebbero del 70 in caso di rottura. Il Padre Paganella ha presentato l'altro jeri il bilancio delle spese fatte, le quali ascendono ad una somma vistosa, eccone il suntuo:

Per carta da protocollo, penne, inchiostro e sabbia Ln. 200. Per denaro distribuito ai collettori di firme contro la legge Siccardi Ln. 4000. Per corone, abitini, reliquiarii regalati alle pie sottoscrittrici Ln. 127. Per denaro distribuito ai monelli per gridare *abbasso Siccardi* e per insultare qualche Prete (coll'obbligo però di non fargli male di sorta) Ln. 272. Spese per tutelare la bottega del Signor Bettolo Ln. 25. Per tridui, messe cantate, sermoni, prediche in favore della Bottega Ln. 497. A conto al *Sor Cos* Vagnozzi, da desumersi sui fondi segreti, Cent. 85 in tariffa. Al traduttore dei Giornali esteri *Don Gambe larghe* affine di comprarsi una sottana ed un paio di scarpe Ln. 67. Al Signor Soleri Autore della *Gomma elastica*, per farsi aggiustare ed impiombare alcuni denti che gli si guastarono nel tirare la stessa gomma Ln. 7 e 22. All'Autore delle polemiche quantunque frate (ma però berettante!) in cioccolate, zucchero e caffè Ln. 250. Al Compilatore delle notizie di Roma, in segala e fieno Ln. 25. Per *Buono* inviato al Signor *Sampol* per sostenere il *Mascheratore*, giacchè sua moglie gli ha sospesa la solita prebenda giornaliera dello scudo Ln. 500. Per azioni acquistate dalla Redazione della *Campana* Ln. 22. A conto al povero distributore dei *Cattolici* per comperarsi un paio di scarpe alla Piemontese munite di chiodi e di ferri Ln. 20. Questo sarebbe il passivo... L'attivo poi consiste in questo solo:

Avuto: Da Portici, lettere due del Cardinale Antonelli (non autografe). Dal Capitolo della Cattedrale, un *cabaret* di biscottini della fabbrica di San Silvestro. Dalla Curia tutte le carte quivi esistenti per essere vendute al pizzicagnolo dalle quali si spera poter cavare circa 27 lire di Genova. Dai Sacristani del Senato lettere 25 di congratulazione, franche di posta. — Dio mio che brutto negozio... Che cattivissimi affari! Ah povero *Cattolico* di te che mai sarà!!

DISPACCIO TELEGRAFICO

Genova, 11 Aprile (alla sera).

Ore 7 1/4. — La Tipografia Faziola per la prima volta è in potere della *Giustizia*... I Redattori del *Cattolico* colla tonaca sbottonata, col cappello negli occhi se la svignano dalla porticina segreta. Il povero Vagnozzi Gerente vien trasportato al Manicomio sopra una barella...

Ore 7 1/4 e 5 minuti. — Il sequestro del *Gran Cattolico* è operato... I Preti hanno naufragato in TRE PUNTI (titolo dell'articolo incriminato). Le *Campanelle* del Carmine suonano a morte!!!

Ore 7 1/2. — La *Giustizia* abbandona la Direzione del *Cattolico*... I lumi si smorzano; i fattorini della Stamperia vanno a cenà al *Cannon d'oro* per cacciar via la melancolia che li opprime...

N. DAGNINO Gerente.

Trovasi vendibile alla Tipografia Dagnino e nelle librerie di G. Grondona la Ristampa del *Confronto della Doganale Tariffa*, portante il nuovo titolo = *Sunto della Tariffa Generale delle R. Dogane ecc.*, corredato di tutte le variazioni, aggiunte e decisioni emanate in materia daziaria, sino al presente.

FRANCESCO RATTI e PIETRO VAJANI co' loro Allievi, incisori in legno, domiciliati in questa città, offrono l'arte loro a chi vorrà onorarli di commissioni per illustrazione di qualunque opere, giornali ecc. tanto nel genere, figura, paese, caricature, ornati ecc.

Ricapito nella Stamperia Dagnino Piazza Cattaneo N. 1400.

TIPOGRAFIA DAGNINO.